



COMUNE di NOVARA

3^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Lavori Pubblici, Manutenzioni e Verde Pubblico – Cimiteri)

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 3^A COMMISSIONE

In data 26.09.2024

Con osservanza

Componenti 3^A Commissione:

BARONI PierGiacomo
CRIVELLI Andrea
ESEMPIO Camillo
FONZO Nicola
FRANZONI Elisabetta
FREGUGLIA Flavio
GAGLIARDI Pietro
GIGANTINO Mauro
GRAZIOSI Valentina
IACOPINO Mario

PALADINI Sara
PALMIERI Pietro
PASQUINI Arduino
PICOZZI Gaetano
PISCITELLI Umberto
RAGNO Michele
RENN LAUCELLO NOBILE Francesco
ROMANO Ezio
SPILINGA Cinzia

Presidente comm. consiliare: Camillo ESEMPIO

Segretaria 3^A comm. consiliare: Eleonora BELLI

Presenti in sala consiliare Palazzo Municipale: CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PISCITELLI Umberto, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.

Assenti: BARONI Pier Giacomo, GAGLIARDI Pietro, PICOZZI Gaetano, RAGNO Michele, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco.

Delegati: GAMBACORTA Marco in sostituzione di GIGANTINO Mauro

Il Presidente constata altresì la presenza di:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** Rocco ZOCCALI
- **Dirigente Settore 1 - Organizzazione Risorse Umane –** Davide ZANINO
- **Funzionari esperti area servizi tecnici:** Arch. Cristiano RAVIZZOTTI e Arch. Bruno SEVERINO
- **Segretaria verbalizzante:** Eleonora BELLI

IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta della III Commissione Consiliare, alle ore 14:30 dichiara aperta la discussione e illustra i punti iscritti all'ordine del giorno:

➤ Aggiornamento relativo agli interventi del Castello del Comune di Novara

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente, Esemplio Camillo (di seguito, per brevità, "Il Presidente") ringrazia l'Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità ZOCCALI Rocco (di seguito, per brevità, "Assessore"), il Dirigente del settore 1 ZANINO Davide, i funzionari esperti area servizi tecnici del Comune di Novara arch. RAVIZZOTTI Cristiano e arch. SEVERINO Bruno ed in seguito cede la parola all'assessore Zoccali.

L'Assessore prende la parola affermando che, essendo la prima volta che si trova a dover parlare del Castello, di sua iniziativa ha convocato per competenza anche il Dottor Zanino, visto che l'argomento è di interesse anche del settore Cultura. L'Assessore procede ad introdurre gli argomenti relativi alla riqualificazione del Castello:

- la sistemazione della TORRE del MONICIONE che si trova all'ingresso a sinistra,
- il Museo,
- la sistemazione della pavimentazione del cortile interno,
- il rifacimento della passerella
- la messa in sicurezza dei muri del fossato, perimetrali interni al Castello.

Precisa che una parte degli interventi è già in essere, nello specifico i lavori della Torre sono gestiti direttamente dalla Fondazione Castello che ha provveduto ad effettuare la gara d'appalto e l'aggiudicazione alla ditta, mentre il settore Lavori Pubblici ha prestato la propria attività meramente dal punto di vista tecnico, registrando il progetto e seguendo i lavori. L'Assessore prosegue spiegando che la gara relativa al nuovo allestimento del Museo riguarda la parte delle telecomunicazioni, ed a tal proposito dichiara che il RUP di questo progetto è il Dottor Zanino che procederà successivamente ad esporre i dettagli. Anche la gara del rifacimento della pavimentazione è gestita dalla Cultura in sinergia con il settore dei Lavori Pubblici ma, per cause non imputabili strettamente al settore 9, i lavori sono sospesi in quanto attualmente è in svolgimento una mostra e il Direttore Lavori, architetto Cozzi, ha suggerito che durante lo svolgimento dei lavori non ci siano interferenze e/o promiscuità di nessun tipo. Le gare relative al rifacimento della passerella, della sistemazione del cortile, e quella dei muri, per i quali è già stata ultimata una prima parte di intervento, sono già state fatte e assegnate alle relative ditte. I tecnici presenti provvederanno successivamente ad illustrare i particolari di ogni singolo progetto con disegni e video. Chiede ai consiglieri di decidere l'ordine degli argomenti per poi lasciare la parola ai tecnici per la presentazione dei progetti.

Prende la parola l'architetto Severino Bruno per illustrare i lavori che interessano la Torre del Monicione, si sono riscontrate una serie di infiltrazioni momentaneamente tamponate, in quanto non era possibile effettuare interventi vista la mostra in corso. Il problema principale è dovuto al tetto, che non permette lo scarico dell'acqua dalle due falde in presenza di forti piogge: quando la quantità di acqua da scaricare diventa considerevole, gli scarichi presenti non riescono a farla defluire tutta e non permettono di riversarla all'esterno, ma la dirigono nel sottotetto e successivamente sui quadri. L'operazione da effettuare è quella di smontare una parte del tetto sollevando le due falde e ricostruire un nuovo sistema di vasche che vadano a coprire completamente l'intero sviluppo in altezza del muro che è di circa 1,5 mt per evitare il problema presente. Verranno inoltre aggiunti due scarichi accessori di sicurezza per evitare qualsiasi problema relativo al peso dell'acqua. I lavori dovrebbero iniziare la prossima settimana, dopo aver ultimato le ultime misure, e saranno lavori prettamente di lattoneria che verranno eseguiti completamente dall'esterno. L'architetto specifica che i tempi sono molto stretti in quanto a breve inizieranno a tinteggiare per l'allestimento della nuova mostra e visto che devono

scoperchiare parzialmente il tetto per eseguire le operazioni, si vuole evitare di dover tinteggiare una seconda volta in caso di acquazzone. I lavori dovrebbero essere ultimati entro i primi dieci giorni di Ottobre, le lamiere sono già in produzione.

L'Assessore e il Presidente sottolineano di formulare le domande dopo ogni intervento dei tecnici così da affrontarle volta per volta e terminare il singolo argomento.

Dal minuto 11:30 al minuto 12 la registrazione non si sente

Intervengono il consigliere Fonzo e la consigliera Paladini per chiedere chiarimenti quale torre sia coinvolta nell'intervento. L'architetto Severino specifica che la torre oggetto di intervento non è quella nuova, ma quella che fino ad una certa altezza è quella originale che ospita all'interno una delle sale espositive.

L'Assessore, in accordo con il Presidente, decide di lasciare un attimo in sospeso ulteriori domande relative alla torre, in attesa di riuscire a ripristinare la proiezione dopo l'intervento di Mauro Franzinelli. L'Assessore passa la parola all'architetto Ravizzotti per illustrare i lavori relativi alle mura del fossato.

L'Architetto premette che il progetto è stato redatto da professionisti esterni nel 2022 e che il cantiere è partito nel settembre 2023. Sono stati quasi ultimati i lavori nell'ala ovest, quella verso l'Allea e sono a buon punto anche quelli sull'ala sud. Nei prossimi giorni, dopo il passaggio della Soprintendenza, il ponteggio verrà spostato nell'ala est così da iniziare anche quella parte. I lavori procedono abbastanza regolarmente, ma richiedono aggiustamenti in corsa, in quanto il rilievo eseguito con il drone non ha evidenziato dei dettagli emersi durante i lavori, quali il maggior ammassamento dei mattoni. Le maggiori lavorazioni non comportano maggiori spese ma la fine dei lavori è stata posticipata da settembre 2025 a dicembre 2025. Nel dettaglio il problema principale è il paramento murario, in quanto questo nucleo ha un rivestimento che in parecchi punti si sta staccando; inizialmente si pensava di procedere inserendo delle "graffette" in fibra di basalto già campionata in un cantiere pilota. Ci si è accorti però che la tenuta non è così efficace a differenza di altri interventi, pertanto in corso di intervento si è modificato il progetto inserendo delle staffe metalliche o cosiddette chiavi metalliche che hanno delle barre che sostengono il paramento murario, verranno annegate completamente all'interno della fuga per cui non saranno visibili. Questo intervento è molto più efficace, ma ha richiesto una maggiore attenzione per l'ottenimento del parere da parte della Soprintendenza e, ottenuto parere favorevole, il cantiere sta procedendo regolarmente.

L'Assessore specifica che si sta parlando delle mura interne. Nel fossato ci sono le mura esterne, che guardano l'esterno, e quelle interne su cui appoggia tutto il castello; questo intervento interessa quelle interne ed è quasi ultimata tutta la parte delle mura che guarda l'Allea.

La consigliera Paladini, assieme al consigliere Fonzo, chiedono ulteriori chiarimenti in merito alla situazione delle mura esterne. L'architetto Ravizzotti spiega che era stato fatto un intervento con un cantiere pilota in corrispondenza con il parcheggio, quindi lato est, ma per un breve tratto di circa 8-10 metri per eseguire una prova; era stato eseguito in quattro punti per vedere la tipologia di intervento. Sia l'architetto Ravizzotti che l'Assessore specificano che i due bastioni, sia quello vicino alle Poste, già puntellato e che presenta dal punto di vista lavorativo meno criticità, sia quello rivolto verso il Parco dei bambini molto più problematico, sono all'interno di questo appalto e dovranno essere restaurati. Il progetto ha un quadro economico pari a 5.500.000 €.

Il consigliere Fonzo chiede quanto è stato speso fino ad ora per la sistemazione nel Castello, l'Assessore risponde che, secondo lui, sono stati spesi circa 19/20 milioni di euro, ma specifica che

l'unico in grado di dire la cifra esatta è l'architetto Ravizzotti, il quale dichiara di essere in grado di farlo solo dopo aver controllato la documentazione. Il dottor Zanino mostra un documento, il Piano di Valorizzazione del Castello che arriva fino al 2023, che definisce il Castello Visconteo Sforzesco un bene di grandissimo pregio e valore per la città di Novara e in cui si cita la cifra di 19 milioni di euro circa come investimento per la ristrutturazione. Ribadisce che l'architetto Ravizzotti dovrebbe riuscire a dire la cifra esatta, anche se la stima è quella estrapolata dai documenti.

Sono state poste delle domande non registrate in quanto i microfoni erano spenti, l'architetto Ravizzotti dice che gli è stato chiesto l'importo dei lavori e risponde che l'importo a base d'asta era di 4.050.000 € e che, a seguito del ribasso d'asta offerto dalla ditta pari al 19 %, l'importo dei lavori è pari a 3.424.000 €.

Viene chiesto quando si potrà utilizzare il fossato e l'architetto risponde che si potrà utilizzarlo quando verranno ultimati i lavori sulle mura a meno che non venga transennata una parte, ma quella è una decisione che dovrà essere valutata. Come valutazione tecnica tutto il fossato si potrà utilizzare quando si saranno restaurate e consolidate tutte le mura.

Nell'attesa di Mauro Franzinelli, l'Assessore passa nuovamente la parola ai tecnici per illustrare il progetto del ponte. Il Presidente consiglia di sviluppare tutti i punti in attesa di ripristinare il collegamento video lasciando il museo per ultimo.

Riprende la parola l'architetto Ravizzotti spiegando che il ponte è stato collaudato nel 2003, è attualmente tutto in legno e riversa in condizioni di degrado abbastanza avanzato e si è dovuto decidere se rifarlo così com'è in legno o farlo in ferro. Tralasciando l'aspetto estetico si è dovuto valutare la differenza dei costi di manutenzione che nel caso del legno prevede ogni due anni un lavoro di ripristino notevole, tra ripassatura e impregnante. Visto che questo tipo di manutenzione è complicato riuscire a programmarla ed eseguirla, si è deciso di demolire il ponte e rifarlo nuovamente in ferro. Il progettista e lo strutturista sono figure esterne che hanno calcolato gli appoggi, attualmente sono lato Allea, lato Castello e due puntoni centrali, a cui si è deciso di aggiungerne un terzo nonostante il ferro sia più esile rispetto al lamellare ma pesa di più. La gara è attualmente in corso, la durata dei lavori è di circa 4 mesi e si pensa che per fine-inizio anno si dovrebbe iniziare con la realizzazione del ponte nuovo. Sarà tutto in ferro tranne la parte pedonale in quanto la soprintendenza ha imposto che abbia le stesse caratteristiche di quello attuale, quindi il piano di calpestio e il mancorrente saranno di legno.

Il consigliere Iacopino chiede a quanto ammonta questo intervento, l'architetto risponde che il quadro economico è di 470.000 € mentre la quota per i lavori è pari ad 314.000 €.

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'architetto, passa la parola al consigliere Fonzo che chiede conferma se il ponte oggetto dell'intervento è lo stesso che si fece nel 2000, collaudato nel 2003, e se la necessità di rifarlo a distanza di 21 anni sia dovuta alla scelta di realizzarlo in legno. Chiede, inoltre, la motivazione per cui era stato fatto in legno, l'architetto risponde che non è a conoscenza delle motivazioni di tale scelta, fatta dall'allora dirigente ai Lavori pubblici Arch. Guasco o proposto dal gruppo Zermani che si era occupato della progettazione. Il consigliere sottolinea che come insegnano altre esperienze, vedasi il ponte del Terdoppio e ora quello dell'Agogna, a Novara i ponti in legno non reggono perché necessitano di manutenzione costante. Il Presidente sottolinea che è proprio la manutenzione il problema. Il consigliere riprende dicendo che fare la manutenzione di un ponte come questo non è cosa semplice anche per poter mettere in sicurezza degli operatori che ci devono lavorare. Si pone una domanda: non è che ai tempi c'era una richiesta della Soprintendenza di fare il ponte in legno ed ora accettano finalmente il ponte in ferro? La Soprintendenza ritiene che tutto ciò che si realizza ex novo debba essere il più possibile assomigliante all'originale, vedasi per esempio il cortile, per cui si presume che allora la richiesta fu

quella di realizzare un ponte di legno come era originariamente; ora, però, a distanza di 20 anni è necessario realizzarlo di ferro perché il ponte di legno subisce molto di più l'usura del tempo.

L'Assessore risponde che è verosimile pensare che all'epoca fu fatto in legno per volere della Soprintendenza, sottolinea che per la riqualificazione delle due passerelle del ponte del Terdoppio, che non saranno più in legno ma in corten, l'Amministrazione ha faticato ad ottenere l'approvazione, e ha dovuto far leva sui maggiori costi di manutenzione dei manufatti in legno.

L'architetto Ravizzotti mostra a video le slides dei progetti del ponte attuale e di come sarà quello nuovo che risulta visivamente più impattante. Il Presidente conferma che il collegamento video è stato ripristinato, l'Assessore chiede all'architetto Severino se vuole riprendere i discorsi precedenti per completarli così da proseguire con i successivi punti.

Riprende la parola l'architetto Severino per illustrare alcuni dettagli che sono stati inseriti all'interno del progetto di ristrutturazione della Torre, specificando che questa documentazione è stata trasmessa anche alla Fondazione del Castello. Le prime tre foto sono dall'alto e documentano la situazione attuale, dal cortile del Castello non si vede ma sul tetto è presente un'enorme vasca. Ci sono due falde, sono due scarichi che sono posti verso l'interno del cortile, uno su un lato e uno sull'altro. Il problema è che in realtà sono due falsi scarichi, perché quello più vicino all'ATL nel sottotetto rimanda ad un tubo in polietilene che porta sempre nella stessa discesa dall'altra, quindi la discesa è una sola e non è possibile toccarla perché significherebbe intervenire dentro le mura del castello in quanto era stata realizzata intra mura per non renderla visibile e quindi si dovrebbero disfare parecchi livelli. Per questo motivo, come si vede nell'ultima foto, il tetto verrà smontato e poi rimontato, andando a realizzare una vasca che foderà interamente la parte muraria che prima era in evidenza, aggiungendo due troppopieni che sono due elementi di sicurezza che nel caso venisse un fortunale particolarmente intenso garantiscono la possibilità di scaricare l'acqua uno sulle due falde del volume più basso e l'altro direttamente a terra perché dietro c'è solo la scala antincendio. La cosa importante è che si foderà il rilevato delle mura che ora prende acqua.

Il consigliere Fonzo chiede come verrà fatta fluire l'acqua sul retro e l'architetto spiega che verranno messi dei pluviali per scaricare l'acqua a terra per alleggerire una falda, i quali sono già esistenti nella copertura in coppi.

Il consigliere Iacopino chiede il costo dell'intervento e l'architetto risponde che è di circa 30.000 €. L'Assessore sostiene che ha rivisto con Zanino il costo degli interventi e il conto storico è di 19 milioni di euro mentre gli ultimi interventi cubano per 8 milioni di euro quindi il totale è di 26 milioni di euro come costo di investimento sul castello, dal ponte del 2003 all'inizio dei lavori attuali.

Prende la parola l'architetto Ravizzotti che attraverso un video mostra l'intervento in corso sui muri del Castello, che prevede l'inserimento di una barra autofilettante all'interno della fuga tra mattoni. Precisa che solamente sul lato ovest sono presenti 1100 barre. L'intervento è impegnativo anche a livello di esecuzione, in quanto devono essere mascherate cementandole ed il consigliere Fonzo chiede ulteriori spiegazioni, pertanto l'Architetto mostra le foto dei passaggi del lavoro da eseguire.

Prende la parola l'Assessore per chiedere al Dottor Zanino di parlare del Museo Archeologico in quanto è il RUP di quell'intervento. Il Presidente passa la parola al Dottor Zanino per introdurre il discorso.

Il dottor Zanino comunica che il progetto del Museo Archeologico costerà circa 900.000 € e sarà finanziato dal PorFesr 2014-2020. Il progetto consta in un insieme di interventi sugli impianti, sull'allestimento museale con la posa delle vetrine, la predisposizione della biglietteria, la

realizzazione di un laboratorio che ha richiesto la Soprintendenza ed ulteriori opere, quali il sito web del Museo Archeologico. In accordo con la Soprintendenza è stato destinato un locale interrato ad uso di laboratorio didattico e come luogo di conservazione di oggetti restaurati e di 900 reperti che attualmente sono depositati a Biandrate. Al momento hanno definito, dopo difficoltà intercorse tra cui il COVID, il percorso museale che è la parte propedeutica a predisporre l'allestimento museale. L'idea iniziale era di avere un filone cronologico tradizionale, poi con la Soprintendenza si era concordato di seguire un percorso per collezioni che sono frutto di donazioni di più persone illustri di fine 800. Si è giunti alla conclusione di fare un percorso in ordine cronologico legato alle collezioni e ai personaggi che hanno dato il loro contributo. Una volta definito il percorso si è provveduto a restaurare gli oggetti, che sono già a Novara, quindi, con l'architetto Severino, si è dato vita all'ipotesi di allestimento, affidando la fornitura delle vetrine (un progetto di circa 80.000 € tutto compreso). Tali lavori sono in corso di esecuzione. In questo momento stanno allestendo gli impianti, adeguando quelli interni per poter realizzare il Museo Archeologico e rivedendo tutta la parte di videosorveglianza e connettività del castello, in quanto gli attuali impianti sono stati realizzati una decina di anni fa e quindi anche le telecamere sono obiettivamente obsolete. Il progetto è integrare la parte di videosorveglianza con la sorveglianza comunale con il centro rete in viale Manzoni e all'Omar. Si stanno affidando formalmente i lavori della biglietteria, un intervento che vale circa 40.000 € con il quale si rifarà l'attuale biglietteria che presenta strutture metalliche, che verranno totalmente sostituite sulla base di un progetto dell'architetto Severino. La biglietteria sarà la prima cosa che verrà messa in opera perché l'intenzione è quella di averla pronta per l'apertura della prossima mostra. Ci sono delle opere edili di contorno, il sito web è pronto e verrà presentato all'apertura del museo, al momento mancano solo le foto dei reperti che verranno fatte quando si collocheranno nelle vetrine. I lavori verranno finiti entro l'inverno, l'inaugurazione è prevista per l'estate dopo la fine dei lavori del cortile al fine di evitare interferenze. Attualmente si stanno affidando le forniture, gli impianti, tutta la parte di pannellistica e multimedialità con qualche soluzione anche interessante per quanto riguarda l'approccio didattico e interattivo per poter visitare la collezione in maniera digitale. Tutti i reperti sono stati digitalizzati, rendendo disponibili sul sito web tutte le fotografie degli oggetti, non solo quelle esposti, compresa la parte del monetiere del Comune di Novara. Si conta di finire gli interventi entro l'anno, al più tardi i primi mesi dell'anno prossimo per non impegnare il cortile per poter iniziare i relativi lavori, al termine dei quali il museo verrà aperto.

Il Presidente ringrazia il Dottor Zanino e passa la parola al consigliere Fonzo, il quale chiede conferma che la biglietteria venga ultimata prima dell'inizio della mostra, e che sia presente un'unica biglietteria per le mostre e il Museo archeologico. Il dottor Zanino risponde che attualmente è divisa in due parti ed è molto ampia, avendo sia l'ingresso per le mostre temporanee che per il pubblico del Museo.

Riprende la parola il consigliere per chiedere, inoltre, se l'area dei book-shop sarà sempre la biglietteria o a fianco come ora. Zanino risponde che ci saranno sempre le due strutture, una propriamente biglietteria e l'altra potrà essere adibita a book-shop e a spazio di stoccaggio. Sono stati presi accordi con la ditta fornitrice che prima viene realizzato l'intervento riguardante la biglietteria e poi si valuta se sia necessario predisporre delle soluzioni esterne, tipo isole o cubi per l'esposizione. Secondo lui lo spazio, così come è allestito, è sufficiente sia per la biglietteria che per il book-shop perché i metri a disposizione sono circa 6 da una parte e 3 dall'altra per cui lo spazio è grande.

Il consigliere Fonzo chiede se la gestione del Museo, e quindi anche della biglietteria, sarà in capo al Comune o alla Fondazione. Il dottor Zanino risponde che, come da Piano di Valorizzazione, il Comune ha stanziato le risorse (180.000 € annui) per poter contribuire alla fondazione per pagare il personale e la gestione, perché saranno presenti sempre 2 persone fisse oltre agli extra e alle pulizie. La gestione sarà affidata a Fondazione mentre le spese sono contenute all'interno del contributo dei 460.000 € che è stanziato in bilancio. Quest'anno ci sarà un risparmio di quel contributo in quanto

non è stato aperto il Museo e non sono state erogate quelle cifre, ma è un onere a carico del Comune che verrà poi girato alla Fondazione per consentire l'apertura continua del Castello. Aggiunge che è molto difficile, se non impossibile, che ci sia un pareggio dei conti tra le entrate del Museo e del personale ma è fisiologico che sui beni culturali sia così.

Il consigliere chiede se i 180.000 € per il pagamento sono compresi nei 470.000 € citati prima. Il dottor Zanino spiega che in quella cifra sono compresi: il contributo originario, pari ad 100.000 €, quello aggiuntivo per le utenze che valeva circa 170.000-180.000 € ed il contributo per la gestione operativa del Castello.

Il consigliere specifica che il Comune darà 470.000 € di cui € 180.000 € sono per il personale che si farà carico della biglietteria, delle pulizie, della sorveglianza e degli spazi; chiede quindi, se gli altri introiti che si otterranno dalla vendita dei biglietti del Museo verranno incamerati dalla Fondazione. Il dottor Zanino risponde dicendo che la concezione prevede un rendiconto a conguaglio che dovrà tener conto dell'entrate, quindi il Comune si è impegnato a contribuire fino a 180.000 €, il contratto prevede che a rendiconto si vedranno le entrate e le uscite e poi si valuterà se erogare meno contributo oppure fare degli investimenti all'interno della struttura. Questo è quello che si è ipotizzato.

Il Presidente ringrazia il consigliere Fonzo e passa la parola al consigliere Iacopino, il quale chiede se una volta realizzata questa ulteriore ala si andrà a risparmiare la locazione degli spazi a Biandrate pari a 60.000 € l'anno.

Il dottor Zanino risponde che non gestisce direttamente lui la locazione ma se non sbaglia, dovrebbe aggirarsi intorno ai 110.000 €, lui gestisce la parte della ditta che ha in mano la gestione operativa, quindi l'archivio, che dovrebbe aggirarsi intorno ad 20.000 €. La locazione degli impianti è in capo alla gestione patrimonio, ma ribadisce che dovrebbe aggirarsi intorno ai 110.000 annui €. A Novara verranno portati i reperti archeologici che sono poco volumetrici, quindi poche casse, ma a Biandrate resteranno tutti i quadri che non sono esposti, tutto ciò che è venuto via dai Musei Civici, le collezioni non esposte e parte del patrimonio bibliotecario.

Il Presidente ringrazia il consigliere Iacopino e passa la parola alla consigliera Paladini, la quale sottolinea che il dottor Zanino ha detto che il Comune si continuerà ad occupare delle utenze che ammontano a circa 150.000 €. Il dottor Zanino risponde dicendo che all'interno del contributo dei 470.000 € la quota per le utenze è stata rideterminata rispetto al contributo storico di 100.000 € prevedendo un trasferimento delle utenze. La consigliera ribatte dicendo che se le trasferiamo ma le continuiamo a pagare è uguale a prima. L'idea era che ci fosse la centrale termica, le utenze non erano state staccate e rigirate alla Fondazione perché non c'era stato il passaggio notarile, e che tutte quelle trasferimenti alla Fondazione erano necessarie da un punto di vista tecnico e del Codice e del Testo Unico. La consigliera sottolinea che crede che la Cultura vada sostenuta in tutte le sue forme, ma continua a dire che si necessita sempre di più dello sforzo delle Fondazioni per stare in piedi. Domanda che senso abbia avuto creare una Fondazione con lo stesso taglio del Coccia, se poi al Teatro si chiedono sacrifici, inventiva, creazione dei contenuti, partecipazione a bandi per poter andare avanti e non viene aumentato il contributo per sostenere l'aumento della corrente elettrica, ad esempio. La consigliera si chiede come mai ci si comporti diversamente rispetto ad un'altra Fondazione. La consigliera ritiene che il Museo Archeologico sarà l'ennesimo buco, è evidente che l'allestimento del museo sia necessario per l'ottenimento del finanziamento, ma non è di fondamentale interesse né per i novaresi né per i turisti. Si chiede se l'incremento della spesa per il personale da impiegare in biglietteria, che sarà sempre aperta, sarà l'ennesima emorragia. La consigliera afferma che si dovrebbe liberare la parte del Museo del Risorgimento, da destinare a contenitore ad affitto e non uno spazio con una sua vitalità indipendente. Si augura di poter riunire la

commissione insieme alla Fondazione. Il consigliere sostiene che così l'importo delle spese di personale ed utenze a questo punto diventerà di 1.000.000 € fissi.

Il dottor Zanino spiega che la Fondazione avrà un periodo di start up in quanto gli è stato conferito il bene e non si può pretendere che abbia dell'entrate tali da poter controbilanciare i maggiori oneri che gli sono stati caricati dal 2023, oltre a dover sostenere le spese per il riscaldamento. L'idea è quella che sostiene il consigliere, cioè di abbassare il contributo sapendo che non potrà mai andare in pareggio. Nel caso il contributo non possa scendere nel momento in cui c'è un rendiconto si dovrebbe poter valutare come impiegare la differenza tra le entrate, il contributo del Comune e i costi sostenuti. Il contributo, che quando sarà a regime sarà pari ad 480.000 € tutto compreso, andrà a scendere nel momento in cui la Fondazione inizierà a camminare da sola.

Interviene l'Assessore per dire che sicuramente la Fondazione dovrà prevedere altri eventi per arrivare all'obiettivo in cui il Comune non parteciperà più altrimenti sarebbe un fallimento.

La consigliera Paladini precisa che non è ostile alla Fondazione Castello, ma il discorso è più ampio nel senso che sono stati investiti 20.000.000 €, sommando le ultime spese tra straordinario e ordinario, si è arrivati a 25.000.000 € ma i novaresi non vivono quel contenitore, a differenza del rifacimento della fontana del parco dei bambini che dopo averla ristrutturata ha ricominciato a vivere. Si chiede se vale la pena di fare l'ultimo sforzo per finire i lavori, tanti altri luoghi sono vissuti dai novaresi, vedasi il Broletto, piazza Martiri, il parco dell'Allea. Si augura che con l'ultimazione dei lavori si possa iniziare a vivere il Castello. La consigliera Paladini si rivolge all'ex assessore al turismo per chiedere il suo parere.

Il Presidente cede la parola alla consigliera Graziosi che interviene per ricordare come era prima il Castello, un rudere, e che un intervento andava fatto. E' d'accordo nel dire che tutti i soldi che sono stati investiti e che si devono ancora investire non devono essere soldi buttati. Si augura che con una futura pedonalizzazione di Piazza Martiri e una via d'accesso all'Allea, tenendo conto dei grandi spazi a disposizione al Castello cosa che non ha il Broletto, i soldi spesi portino al meglio il Castello. Ricorda che durante il suo primo mandato come Assessore aveva proposto di usare il fossato per fare degli orti botanici da fare gestire all'Istituto Bonfantini, così come si fa a Bergamo, ma che non è stato possibile ai tempi né tutt'ora lo è per via dello stato pericolante delle mura; si augura che una volta che tornerà agibile il fossato si possa adottare una soluzione di questo tipo.

Il Presidente ringrazia la consigliera Graziosi e passa la parola al consigliere Nieli, il quale specifica che nello Statuto della Fondazione è già scritto quello che il consigliere Paladini stava dicendo prima, pertanto il Comune non butta i soldi ma sta permettendo alla Fondazione di stare in piedi per conto proprio e fare quello che è inserito negli articoli dello Statuto della Fondazione Castello.

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Pasquini, il quale chiede a che punto è il progetto per il fotovoltaico che renderà il Castello un po' più autonomo. Il dottor Zanino risponde dicendo che c'è un bando in scadenza il 22 novembre e che hanno chiesto alla Soprintendenza il parere per poter mettere dei pannelli fotovoltaici piani così da abbattere una parte della spesa della bolletta elettrica. Lo scoglio è la Soprintendenza, che già in precedenza, aveva risposto negativamente. Chiede se la parte del tetto dove si parlava della grondaia di può utilizzare.

Interviene l'architetto Severino spiegando che quella parte di tetto non è utilizzabile, mentre quella a sud è molto più sfruttabile, il commissario ribatte che si possono utilizzare altre parti se non c'è la possibilità della massima resa. L'architetto ripete quello che ha detto il dottor Zanino sul fatto che si sta cercando di utilizzare la parte dell'ala ovest in quanto completamente nuova. Il commissario non

voleva entrare nel tecnico, ma solo sottolineare che è importante partecipare al bando oltre produrre una parte di energia per abbattere i costi energetici.

Il Presidente ringrazia il consigliere e passa la parola alla consigliera Spilinga che chiede se è possibile partecipare a questo bando, il dottor Zanino spiega che stanno attendendo la risposta della Soprintendenza; se daranno il benestare si potrà presentare la documentazione necessaria per partecipare al bando.

Il Presidente dà la parola all'Assessore per esporre l'ultimo punto del giorno, è il rifacimento della pavimentazione del cortile. L'Assessore conferma che la gara d'appalto è stata fatta ed è stata anche individuata la ditta, purtroppo i lavori non sono partiti in quanto ci sono state delle interferenze anche da parte della Soprintendenza, ora sono sospesi per via della mostra e dell'inverno che sta arrivando. L'inizio lavori è stato rinviato a primavera indicativamente ad Aprile prossimo. Lascia la parola all'architetto Severino per presentare il progetto.

Prende la parola l'architetto Severino spiegando che l'area interessata è quella visibile nelle foto in giallo, avrà una colorazione molto simile a quella attuale e sarà realizzata interamente in cemento architettonico. L'obiettivo era di evitare la formazione di queste enormi pozze d'acqua e allontanare l'acqua dal piazzale che rende tutt'ora inagibile il piazzale a seguito delle piogge, l'altro obiettivo è quello di eliminare la polvere dal cortile, altro problema principale. Il cemento architettonico elimina la polvere in quanto si tratta di una composizione compatta che non si sgretola, è stato difficile far passare alla Soprintendenza questo concetto, in quanto nella loro visione c'è sempre stato il calcestruzzo di tipo tradizionale che però comporta i problemi attuali soprattutto in questa area che non è tutto completamente permeabile. Tutta la parte che dà verso il parco e il ponte, quindi quella maggiore, è permeabile costituita da terreno, reperti e fabbricati mentre nell'altra parte, quella che guarda sulla piazza è zona costruita e al di sotto ha una parte dei sotterranei del Castello nuovo quindi c'è una grossa soletta di calcestruzzo che crea questa disomogeneità. L'altro problema sono i livelli in quanto è in discesa verso Piazza Martiri, inoltre ci sono tutti gli impianti che passano e che non si possono spostare. Si dovrà lavorare sulle quote per poter permettere lo smaltimento totale delle acque, si smaltirà tutto il calcestruzzo presente per creare un nuovo fondo, si realizzeranno quattro-cinque nuove linee costituite da elementi in pietra a sfioro così da allontanare l'acqua raccolta verso la parte del fossato e verrà rivista tutta la parte di scarico. L'intervento partirà dal limite di Piazza Martiri fino in corrispondenza del secondo portico all'altezza dell'ATL, tutto il resto rimarrà in calcestruzzo sistemando le depressioni che si sono create nel tempo; il calcestruzzo ha dei problemi strutturali e il passaggio non aiuta, questo intervento dovrebbe facilitare tutte le operazioni di carico e scarico dei reperti anche se con il dottor Zanino si era detto che l'area doveva essere a prevalenza pedonale. In corrispondenza del circolo dei lettori verranno realizzati degli elementi in pietra, che saranno delle sedute, e delle canaline in pietra che aiuteranno ad allontanare l'acqua dal piazzale portandola alla linea di scarico. La pavimentazione avrà una colorazione simile a quella attuale, in quanto la proposta di farla di colori diversi per delimitare delle zone è stata rifiutata dalla Soprintendenza.

La consigliera Spilinga chiede il costo sostenuto e le tempistiche dell'intervento. L'architetto risponde che l'intervento del cortile sarà di circa 400.000 € solo per lavori e oneri della sicurezza. Per quanto riguarda la tempistica, discussa in numerose riunioni sia con la Fondazione che con i Dirigenti, sarà legata alla necessità di avere un periodo in cui sia vietato l'accesso al cortile. Per questi motivi, in accordo con i Dirigenti e il Sindaco, si è deciso di spostare i lavori in primavera per consentire di non danneggiare le mostre che portano introiti. Per quanto riguarda l'interferenza con i lavori delle mura non c'è nessun problema in quanto quelli sono esterni mentre il cortile è interno quindi i lavori dovrebbero procedere senza intoppi.

Il consigliere Fonzo chiede da dove entreranno i mezzi di cantiere e l'architetto risponde che i mezzi scenderanno dal parco dei bambini fino nel fossato e non entreranno nel cortile. Hanno già provato durante il cantiere pilota e passeranno da lì per il cantiere delle mura; per il cantiere del cortile i mezzi passeranno dal portone sulla Piazza perché il ponte non è e non sarà carrabile neanche quando sarà in ferro, perché avrebbe richiesto altre portate e altri costi. L'architetto sottolinea che il cemento, così come succede in altre lavorazioni, deve essere posato in continuità per evitare diversità di colore o altre difformità, per questo motivo si è deciso di slittare i lavori.

La consigliera Spilinga è d'accordo anche lei sul fare dei lavori in più, anche se la parte economica è notevole, per permettere a questo luogo di restituire più di quello che è stato speso.

Il Presidente ringrazia la consigliera Spilinga e passa la parola al consigliere Fonzo, il quale chiede se questa soluzione garantisce che non ci saranno più le criticità che si sono riscontrate con la pavimentazione esistente. Risponde l'architetto Severino dicendo che per quanto riguarda la polvere sicuramente verrà risolto, in quanto il materiale che si userà è compatto e che per rovinarlo bisognerebbe scalfirlo; per quanto riguarda il problema delle acque da smaltire, la soluzione da eseguire sarà molto sovradimensionata perché si sono create cinque linee di scarico completamente nuove. Per poter eseguire questo intervento c'è stato bisogno di fare una verifica archeologica per avere il permesso di procedere, si rifaranno anche le quote che permetteranno così di smaltire le acque.

Riprende la parola il consigliere per chiedere quanto era costata la precedente pavimentazione, che era del 2016 se non erra. Risponde l'architetto Ravizzotti dicendo che era stato fatto un intervento campione sull'ingresso preventivato in 3.500 €, la pavimentazione è in seguito rientrata nell'appalto del nono lotto ma non sa esattamente quantificarla. Il consigliere precisa che la pavimentazione precedente era stata imposta dalla Soprintendenza e non una scelta dell'Amministrazione Comunale in quanto il principio era di rifare un pavimento assomigliante il più possibile alla terra battuta presente durante la costruzione originale. Il consigliere domanda per quanto tempo il cortile, quindi il Castello, non sarà agibile all'utenza, l'architetto Severino risponde che i lavori dovrebbero durare all'incirca 3 mesi ma questo non significa che verrà chiuso completamente per tutta la durata dei lavori, si dovranno programmare le diverse fasi lavorative con le attività che ci saranno durante la primavera.

Il consigliere domanda se è possibile lavorare in una parte di cortile mentre un'altra è calpestabile. L'architetto Severino ribadisce che sarà da valutare in base alle attività che ci saranno durante i lavori. Il consigliere chiede informazioni in merito alla gara, se è già stata bandita e a quale ditta sono stati affidati i lavori, l'architetto risponde che è già stata aggiudicata. Interviene il dottor Zanino spiegando che la ditta esecutrice è una grossa ditta di Torino totalmente partecipata da Quintino, è stata fatta un'indagine di mercato, procedura negoziata con un'unica offerta con uno sconto del 6,39%.

Dal minuto 1.34.13 a 1.34.54 la registrazione non si sente

Interviene il commissario Pasquini per chiedere se la pavimentazione sarà simile a quella del parco dei bambini. Rispondono gli architetti dicendo che sarà un materiale diverso, specificando che il legante sarà a base cementizia e di colore simile a quello esistente ora. Avevano fatto richieste di inserire degli elementi architettonici per caratterizzare maggiormente l'ingresso, ma la Soprintendenza non ha accettato le proposte accogliendo solo il cemento architettonico.

Il Presidente passa la parola alla consigliera Paladini che domanda come verranno garantite le attività dell'ATL e del Circolo di lettori visto i lavori in corso. Risponde il dottor Zanino dicendo che durante i lavori, il Circolo dei lettori potrà entrare solamente per motivi di servizio e non di utenza, mentre ad ATL si continuerà ad accedere dall'Allea. La consigliera chiede se è possibile valutare una soluzione alternativa per tenere aperto il punto di ATL, tipo il box dell'Igor presente in questi giorni. Il dottor

Zanino risponde che si stanno valutando soluzioni alternative. La consigliera dice che sarà oggetto di un'altra commissione con la dottoressa Rebola, ma rivolge la domanda anche al dottor Zanino e chiede se a settembre 2025 il cortile sarà ultimato. Il dottor Zanino risponde che proprio in questi giorni stanno definendo la convenzione così come quella del Teatro Coccia per far sì che il Comune funga da stazione appaltante in quanto Fondazione non è in grado di fare una gara di questo tipo da sola viste le norme operanti sulla digitalizzazione. Verrà preparato bando, capitolato e contratto per poter aggiudicare nel più breve tempo possibile, circa tre mesi visto che è una gara europea, e che il fatturato stimato è di circa 800.000 €. La responsabilità per la fase di affidamento ricadrà sul Comune in quanto dal 1° gennaio di quest'anno tutte le procedure devono essere digitalizzate utilizzando una piattaforma ad hoc che la Fondazione non dispone in questo momento. Il Comune procederà ad effettuare il lavoro di pubblicazione della gara fino all'aggiudicazione, nella prossima giunta verrà approvata la convenzione. La procedura è simile a quella eseguita per il bar del Broletto con la Fondazione del Teatro Coccia.

Viene chiesto dalla giornalista i tempi di gara e il dottor Zanino risponde che i tempi più stretti sono circa 3 mesi dalla pubblicazione dell'avviso perché bisognerà preparare il bando, pubblicarlo, aspettare i termini ed espletare la gara.

Il consigliere Fonzo chiede se la piattaforma utilizzata è Mepa, il dottor Zanino risponde dicendo che in questo caso è Appalti & Contratti, la piattaforma dell'Amministrazione.

Il consigliere si rivolge al Presidente dicendo che inizialmente la commissione doveva essere congiunta, il Presidente risponde che non si è potuta tenere sia per impegni dell'Assessore sia della Presidente del Castello e quindi ha dovuto scindere le commissioni, ma si convocherà la IV commissione che si occupa della cultura. Il consigliere ringrazia il Presidente per aver adempiuto alla loro richiesta e gli chiede di farsi parte attiva per convocare con la dottoressa Barbara Pace la commissione. Il Presidente risponde che ha già provveduto a parlare con la dottoressa, la quale è fuori Novara fino all'8 di ottobre, al suo rientro si provvederà a convocare la commissione.

Il Presidente della III commissione consiliare permanente, Esempio Camillo, non essendoci più altri interventi dichiara chiusa la seduta in presenza alle ore 16:30.

La segretaria 3^a Comm. Consiliare
Eleonora BELLI

Il Presidente 3^a Commissione Consiliare
Camillo ESEMPIO
(F.to in originale)

